Sigmund e Alma

Di Riccardo Bàrbera

Personaggi

Alma Mahler – *donna donna donna donna donna donna*
Mahler – *50 anni, piccolo, sguardo magnetico, uomo carismatico e profondo ma tormentato, si muove continuamente.*
Oskar Kokoschka – *grande e grosso , non bello, occhi vagamente orientali, sa essere simpatico, portamento noncurante ma intimamente armonioso. Violento, indisciplinato, contestatore, ma appassionato di Shakespeare*
Walter Gropius - *voce suadente*, *biondo, occhi chiari, elegantissimo in qualsiasi occasione. Appassionato cacciatore di donne altrui*.
Franz Werfel – *nato a Praga. Gaudente, ciarliero, fumatore e bevitore accanito, ama le donne, conversatore inesauribile. Uomo un po' tarchiato, labbra sensuali, occhi grandi, fronte alla Goethe. Politicamente né carne né pesce*
Sigmund Freud – *la coscienza*

La scena rappresenta la terrazza di un "cafè" affacciato sul Prater Viennese.
In apposito luogo deputato, una piccola orchestra da giardino contrappunterà l'azione durante tutto l'arco della commedia.

Un tavolo laterale, ora vuoto, sarà occupato da Sigmund Freud. Quel tavolo rappresenta il suo studio. Tutto ciò che vedremo potrebbe non essere altro che l' analisi a cui si sottoposero in epoche diverse i protagonisti della nostra storia.

All'aprirsi del sipario una serie di immagini della Grande Wien ci appaiono in qualche modo.

SCENA 1

Freud parla al pubblico, mentre dal palco ci giungono sprazzi di immagini e di suggestioni sonore e visive. Appaiono in sagoma, sagome maschili che si muovono meccanicamente

FREUD
Chiedete a me cosa sia l'amore? Proprio a me? Cinque anni di autoanalisi spietata, appunti presi all'alba su sogni che detestavo ricordare, tutto per comprendere perché io sia immune da questa dittatura! Vivo normalmente, stimo, apprezzo, bacio, compio le azioni fondamentali dell'amore, ho moglie, sei figli, una cognata... che mi adora, sempre accanto... ma l'unico vero ardore cui aspiro in "quei" momenti... è quello del sigaro che fumerò immediatamente dopo la copula. Necessariamente in un'altra stanza. -*allarga le braccia*- E' così! - *fuma* - Quindi: o io non so amare, o l'amore è solo un madornale equivoco dell'umanità! Eppure scriviamo d'amore, suoniamo l'amore... io con l'amore, mi ci guadagno da vivere... come un gigolo... ma con meno dispendio fisico.

Alma si pettina, si trucca si fa bella, sorride.

Ma tutti costoro, rimbecilliti dal sentimento, che commettono sciocchezze senza senso, sorridono ebeti, pronunciano "frufru, coccolotto, patatina...", da che morbo sono affetti? Come nell'ipnotismo: amano, nell'altro, sé stessi. L'amore è sempre e solo narcisismo mimetizzato! Meglio starne fuori. L'amore è l'ultimo passo, sul ciglio della psicosi. Materia mia, dunque.

- In silhouette, Alma si spoglia e compie le azioni di una donna in fiore in attesa dell'amore. A lei si aggiunge un amante. Al culmine della musica corrisponderà l'acme amoroso e l'improvviso cambio scena.

SCENA 2

Siamo in un surreale garden party cui partecipano contemporaneamente 30 anni di idee, persone, vita viennese. Ricco buffet, sedie, tavolini, Werfel e Gropius vagano straparlando tra aiuole fiorite. In un tavolo laterale Freud legge un giornale. Le prime parole: un tributo a Musil.

WERFEL
Perciò voi non credete affatto in certe forze misteriose e occulte che nascondiamo in noi?

GROPIUS
Forze nascoste?

WERFEL
Mi spiego. Da bambino ero afono, avevo una voce fessa e bruttissima per cui gli altri bambini mi burlavano ma, dentro, sentivo che un giorno avrei stupito la gente per la bellezza del mio canto.

GROPIUS
Perché, voi cantate?

WERFEL
Per niente.

GROPIUS
Quindi?

WERFEL
Ma la mia voce è divenuta almeno normale. Forse avrei potuto, studiando… ogni bambino contiene possibilità immani, celate chissà dove. Un sorbetto?

GROPIUS
Grazie. *(Si servono da un tavolo)* Credo in immani forze ma, vi assicuro, non sono nascoste, anzi, sono le più visibili! La forma delle cose e delle persone, per esempio, è una forza misteriosa e ineludibile che ci condiziona.

WERFEL
Cosa vorreste dire? Che se ho forma di rospo sarò condannato in eterno alla rospitudine?

GROPIUS *ridendone*
Esatto! Tutta la mia energia non potrà che portarrmi a una rospitudine più o meno intensa…

Peraltro, se ho forma e colori di farfalla… condizionerò la mia e l'altrui felicità. La forma plasma l'anima. Guardatevi intorno, Vienna è la capitale della forma! E il Prater ne è lo zoo, popolato di animali bellissimi. *Salutando una signora* - Animali... molto interessanti!

WERFEL
E' la signora Von Brummel… sposatissima. Non fissatela così!

GROPIUS
Sposata? La Forma non ha marito! Sarebbe come attribuire un marito… a Vienna. Devo parlarle. - *Si allontana*

WERFEL
Incorreggibile.

Entrano Alma e Mahler

ALMA
Signori, buona sera! Beh? Mi aspettavo un po' di musica al mio ingresso!

Tutti si volgono a guardare la coppia entrante

WERFEL
Alma!

Viene eseguito un gaudente Strauss

ALMA
È la solita grande Vienna. Questo giardino, l'eleganza, la musica…

MAHLER
In una parola: Osterreich! L'Austria che ride!

KOKOSCHKA *intervenendo bruscamente*
Il volto dell'Austria sorride perché non ha più muscoli facciali.

ALMA
Oskar!

KOKOSCHKA *sciogliendosi in un sorriso*
Ciao, Alma; buongiorno, maestro.

MAHLER
Vienna sarebbe preda di una paresi? In tal caso non dimenticate che noi artisti viviamo e ci culliamo e ci nutriamo dilaniando questo bellissimo corpo morente.

ALMA
Non guardarmi così, amore.

MAHLER
Era una figura retorica, Almschi.

ALMA
Una figura retorica raccapricciante, Gustav! Sempre rabbuiato, Oskar?

KOKOSCHKA
Ho il colore dei miei quadri, che è il colore del mondo.

ALMA
Hai provato a cambiare occhiali?

KOKOSCHKA
No, ma sto per cambiare il mondo!

MAHLER
Vi prego, cambiate quel che volete ma lasciate intatto il Prater.

GROPIUS *a Werfel*
Bisogna cambiare tutto! Grazie a questi nuovi materiali e metalli oggi possiamo costruire edifici in forme fino a ieri inconcepibili... plasmiamo il futuro.

WERFEL
ad Alma - Come tutti gli architetti, il tuo Walter è malato di una curiosa malattia intellettuale: Vede e idolatra solo la forma, la superficie delle cose. E'… un malato superficiale.

GROPIUS *fissando Alma*
Avete ragione, eccola, la mia patologia: progetto e amo solo cose belle.

WERFEL
E, per dirla, cosa avreste progettato di tanto rivoluzionario grazie a questa patologia cerebrale?

GROPIUS
Una fabbrica di scarpe.

WERFEL *schifato*
Scarpe? Ma fatemi il piacere!

ALMA- *a tutti* -
Dove si va? Al Caffè Du Louvre?

MAHLER
No, è pieno di sionisti.

ALMA
Ma tu sei ebreo!

MAHLER
Ebreo forse, sionista, mai!

ALMA
Allora… all' Imperial? Quel Troszkij ha sfidato Schnitzler a scacchi

MAHLER
Interessante. I socialisti al solito sono grandi scacchisti. E, altro pregio, mentre giocano stanno zitti. Pasticcino o sorbetto?

ALMA
Pasticcino. Vediamo… dove potrei portarvi…

GROPIUS
Perché cambiare caffè, Alma? Qui c'è tutta Vienna, gli Strauss, Lehar, Francesco Giuseppe D'Asburgo, c'è l'anarchia… c'è tutto e il contrario di tutto. Un vero lusso. Che bella vita!

KOKOSCHKA
Questa bella vita ci impoverisce dentro, non è sana. Viviamo come prostitute che si nutrono soltanto di insalate francesi e di sorbetti… dal lato intellettuale, intendo.

MAHLER
Dal lato gastrico vedo che avete svuotato tre vassoi.

KOKOSCHKA
Sì, vivere in barricata comporta un certo appetito.

WERFEL
Fate pure, tanto oggi dovremo accettare che paghi la nostra musa.

GROPIUS - KOKOSCHKA - MAHLER
La nostra musa- La nostra musa La nostra musa

ALMA si è intanto distrattamente portata al tavolo laterale di Freud.

ALMA *a Freud*
Caro Sig, benvenuto nel mio mondo.

SCENA 3
ZONA FREUD
Freud e Alma

FREUD
Tutto iniziò da tua madre immagino. Sei figlia di Schindler, il pittore, vero? L'ho conosciuto... Grand'uomo. Strepitosi questi cioccolatini.

ALMA
Morì presto. Buoni, eh?

FREUD
Non conobbi, però, tua madre.

ALMA
Si risposò con Carl, l'assistente di mio padre... un segretario, più che un pittore! Non si può amare un pedone quando si è posseduto lo scacchista. Io ho amato solo scacchisti.

FREUD *indicando i quattro che danzano tra loro a centroscena*
Sarebbero… costoro?

ALMA
I miei principali amori. Uomini eccezionali... meritavano una donna eccezionale.

FREUD *prendendo appunti sul taccuino*
Problemi di autostima… Direi di no!

ALMA
A vent'anni, quando conobbi Mahler, ero bella, leggevo Nietzsche, conoscevo Platone, ascoltavo Wagner, suonavo e scrivevo musica… facevo l'amore con grande trasporto e con una certa innata vocazione, ero felice.

FREUD
Ricordi quando decidesti di amare solo menti illuminate?

ALMA
Fin dal primo bacio, a 17 anni, rubato a Gustav Klimt. Un bacio solo… non altro, e dipinse me e quel bacio per tutta la vita. Che grande potere. Il mio corpo come una bacchetta magica.

FREUD
D'altronde, sedurre un genio comporta la stessa fatica che sedurre un carpentiere...ma quanta soddisfazione in più!

Kokoschka, Gropius, Werfel e Mahler di sfondo, come automi evocati dalle parole di Alma

KOKOSCHKA
Alma.

GROPIUS
La sirena dagli occhi blu.

WERFEL
Ogni bacio un'ispirazione.

MAHLER
Ogni bacio un capolavoro.

ALMA *a Freud*
Mi adorano.

FREUD
Attenta, è più facile difendersi da una coltellata che da un complimento.

ALMA
Ma io non voglio difendermi.

MAHLER
Non si finisce mai di conquistarla

ALMA *a Freud*
Cosa pensi dell'amore?

FREUD
Io faccio domande, non rispondo.

ALMA
E via, neanche tu puoi resistermi. Cosa pensi dell'amore?

FREUD
Dio ha creato il coito. La donna l'ha trasformato in amore.

SCENA 4

A centro scena, si ricostruisce il primo incontro tra Alma e Mahler. Siamo nel 1901, per strada. Alma è giovanissima e i suoi amori recitano qui la parte della virtuosa cerchia di amicizie che introdusse Alma nel bel mondo viennese

FREUD
Andiamo dunque a quel mattino, davanti al Conservatorio. Di lì passerà Mahler. Lo stimi?

ALMA
Ho trovato la sua prima sinfonia, all'inaugurazione della stagione, orribile. E pensare che c'è chi lo paragona a Wagner!

FREUD
Lo disprezzi addirittura?

ALMA
Un vecchio, piccolo, se la fa con le sue luride soprano… e si rifiuta di dare fiducia al mio Zemlinsky.

FREUD
Ah, già, in questo momento sei ancora innamorata del professorino...

ALMA
Perdutamente! Ma questo Mahler è considerato un uomo di gran fascino... nonostante ... quel che s'è saputo!

FREUD
Di che parli?

ALMA
Ebbene, l'esimio Direttore dell'Opera di Vienna, il celebratissimo Gustav Mahler non soffre di nobile tisi, né di qualche esotico morbo contratto in oriente, ma di… di....

FREUD
Emorroidi.

ALMA
Ah, lo sapevi! Enormi, sanguinolente, purulente, prosaiche… antimusicali! L'anno precedente aveva dovuto interrompere un concerto per questo. Ero in sala. Avresti dovuto vederlo sul podio! Volto luciferino, guance pallide, occhi iniettati, Tutti pensavano a un travaglio creativo. A sera l'hanno ricoverato, operato con interessamento dell'Imperatore in persona per…

FREUD
Emorragia rettale. Una cosa orribile

ALMA
Non potevo guardarlo senza pensare a... brrrrr!

FREUD
In effetti non è un pensiero gradevole, concordo. Ma lui è qui.

I due sorridono, entra Mahler

MAHLER
La signorina Schindler, presumo? Sorridete, a che pensavate?

ALMA
No, niente, stavo pensando a cosa è bello e cosa no!

MAHLER
Allora vi dirò… che, a parte voi… - *Esibendosi in un impeccabile baciamano* - Per me la cosa più bella al mondo è l'improvvisa ispirazione.

ALMA *A Mahler, rimasto immobile nel baciamano*
L'improvvisa ispirazione? -*a FREUD* - Che avrà voluto dire?

FREUD
Una frase ad effetto, nulla più. La sua specialità!

ALMA *a Freud, che assiste imperturbabile - è una sorta di a-parte*
Ho vent'anni! Quando mi trovo di fronte a persone molto autorevoli o taccio oppure mi nascondo dietro una disperata sfrontatezza. Stavolta… scelgo la disperata sfrontatezza.

FREUD
E... quindi?

ALMA *a Gustav*
L'improvvisa ispirazione? ... e cosa mi dite dell'ispirazione di Zemlinsky?

MAHLER
Chi, il mio giovane collega?

ALMA
Perché non volete rappresentare il suo balletto “Il cuore d’oro”? Glielo avevate promesso! Il testo è di Hofmannsthal!

MAHLER
Siete amanti? Sono indiscreto? Pardonne moi. Un testo fumoso... incomprensibile...

ALMA
Fremo dalla voglia di illustrarvelo io stessa. In cambio voi mi spiegherete il significato della “Sposa di Corea”, quel balletto detestabile che vi ostinate a mettere in scena ogni anno…

MAHLER *ride*
O bella! Nemmeno l’Imperatore mi giudica con tale franchezza! Arguisco che studiate composizione, signorina, con questo...

ALMA + MAHLER in coro
... Zemlinsky.

MAHLER
Appunto! Portatemi qualcosa di vostro, piuttosto. Lo valuterò volentieri... ma non fatemi aspettare troppo. Perché intanto non venite domani alle prove generali all’Opera?

ALMA
Cosa si prova?

MAHLER
Una grande emozione, garantita.

ALMA
... in scena! Cosa state provando?

MAHLER
“La sposa di Corea”. *(facendole il verso)* Fremo dalla voglia di illustrarvelo io stesso.

ALMA
Voi siete molto crudele.

MAHLER
Voi siete molto giovane. Vi accompagno a casa? No? No, meglio di no. A domani, promesso?

ALMA
Forse. *-Ulteriore baciamano, poi Mahler si allontana. Alma parla a Freud.-*

ALMA
Che grande fascino! Un uomo così adorabile può quindi comporre musica tanto detestabile!... quella notte non chiudo occhio. Mi intimidisce. È un uomo abituato al comando e a trattare solo persone devotamente sottoposte. Un uomo solo in eburneo isolamento, scontroso e imprendibile. Però… non lo nego, sono lusingata che si occupi di me. E al mattino dopo trovo sotto la porta di casa questa busta *(porge una busta a FREUD)*

FREUD
Grazie. - *Legge:-* "Che strazio a notte attendere i rintocchi
Il tuo profumo e la tua voce e gli occhi
cercavo ogn'ora, e a un picciolo rumore
d'un tratto m'affannava un tuffo al cuore. -- Gustav

ALMA *commossa, e poi, a Freud, quasi piangendo per l'emozione*
Mai letta una poesia più brutta di questa, vero?

FREUD
Buon segno, solitamente più è idiota la poesia, più è sincero il sentimento. Direi che è fatta. Ti getti tra le sue braccia? Non sarà troppo presto?

ALMA
Tra troppo presto e troppo tardi non c'è che un attimo.
Freud alza il calice in un brindisi

SCENA 5

Camera di Mahler nell'Auenbruggerstrasse. Mahler viene investito da un'Alma scatenata.

MAHLER
Ti amo

ALMA
Anch'io

MAHLER
Finalmente

ALMA
Sei nervoso?

MAHLER
No…

ALMA
Tua sorella…?

MAHLER
Justine? E' uscita

ALMA
Vivi con lei come con una moglie

MAHLER
E' mia sorella. Un bacio…

ALMA
Sì. - *Si baciano*

MAHLER
Ora basta… non roviniamo tutto.

ALMA
Gustav… siamo soli…

MAHLER
Ti prego

Breve stacco musicale. È passato qualche giorno, i due sono nella stessa stanza
Come nella scena precedente, ma due mesi dopo

ALMA
Di nuovo soli. 2 mesi di attesa, non resistevo più! Ti amo.

MAHLER
Ti hanno vista entrare?

ALMA
No, sì, non so.

MAHLER
Per me è importante. Non roviniamo tutto.

ALMA
Justine non c'è, lo so. E so anche che si è fidanzata, finalmente!

MAHLER
Sì, mi ha dato un grande dolore.

ALMA
E io son qui per darti un grande piacere. Aspetto questo momento da due mesi.

MAHLER
Sì... bene... ma la mia posizione, la differenza d' età…

ALMA
21 anni! Che sono? Se si ama, un battito di ciglia. Perché queste terribili convenzioni? Non

posso, semplicemente attirarti a me?

MAHLER *abbozzando un sorriso*
Sciogliti i capelli.

ALMA
Voglio un figlio da te, con te. Con la tua anima, col mio corpo! Voglio essere tua. Non parli?

MAHLER *sottraendosi agli abbracci... e infine...*
Alma, io...

ALMA
Tu...?

MAHLER
...sono del tutto sprovvisto di esperienze sessuali.

ALMA
Tu… cosa? - E… le tue amanti? Le tue cantanti?

MAHLER
Una cena, un fiore… tutto lì.
Alma scoppia a ridere. MAHLER urla furiosamente - Non ridere, non ridere!

ALMA
Scusa… oh, no, non ce la faccio… scusa…
Mahler entra in una esplosiva crisi di nervi. Urla e piange al contempo

MAHLER
Non ridere, non ridere di me!

ALMA *a Freud*
Ma come! Amo un simbolo del potere Viennese! Un uomo acclamato dal mondo intero, un uomo dalla grande mente e dalla grande esperienza! Io mi scopro una spalla e lui… scoppia a piangere? - *a Mahler* -A questo punto so cosa devo fare.

MAHLER *speranzoso*
Mi lasci?

FREUD
Un'altra avrebbe mollato l'osso.

ALMA
No! -*a Freud*- Gli sono saltata letteralmente addosso. Bella sensazione: dapprima l'agitazione morbosetta che mi solleticava, la sfida … lui si lascia andare, d'un tratto. Mi bacia, mi morde, mi pizzica, mi spoglia… poi… mi rimane come morto, senza forze, quasi piangente per la vergogna, sconvolto! E non finisce lì. Per ore, dopo, mi offende, mi tortura!

MAHLER
Sei una piccola presuntuosa idiota. Tu hai solo fortuna, vieni dalla luce e dalla gioia, non ti trascini dietro un tetro passato, io ho avuto sempre il cammino difficile, ho dovuto procedere con le catene ai piedi! Vuoi amarmi? Conquistati il mio amore, ragazzina! Soffri, come tutti.

ALMA *a Freud*
Fanno così gli impotenti?

FREUD
Temo di sì. Ma … poi c'è riuscito?

ALMA
Al sesto incontro. Quel tanto che basta per mettermi incinta!

FREUD
Impotenza, emorroidi, timidezza, la sorella... ostacoli insuperabili! Come hai potuto?

ALMA
Ogni grande artigiano ha i suoi segreti professionali.

SCENA SESTA

Salotto in casa Mahler. I due seduti davanti a un the

MAHLER
Sposiamoci, da quando ho te tutto è più bello. Anche la mia ispirazione è come esplosa. Che ne diresti di un viaggio? L'Italia.

ALMA
Io… "La signora Mahler!"? Sì, sì, dammi solo il tempo di finire il mio lavoro.

MAHLER *dopo una pausa*
Quale lavoro?

ALMA
Sto finendo una sonata e altri due lieder

MAHLER- *Gelo improvviso*
Non è un lavoro

ALMA
È il mio lavoro. Te li dedicherò. Ora scrivo bella musica, come in trance, senza sforzo, è il miracolo della nostra unione. Capisci? Insieme diverremo esseri supremi, vicini a Dio.

MAHLER
Alma, non è così! Si può divenire "esseri supremi" solo attraverso lotte, esperienze e sofferenze terribili e grazie a una vocazione profonda e rarissima. Perdonami, ma in te non vedo ancora nulla di tutto questo. Sei attraente, sbocciata alla vita con mente aperta e consapevole del proprio valore, ma questo non dev'essere motivo in te di arroganza.

ALMA
Arroganza? No... tutto nasce anche grazie all'unione dei nostri cuori...

MAHLER
Alma, bambina mia, appunto, noi siamo uniti nei nostri cuori, deve bastarti!

ALMA
Vuoi dire che non può esistere una "nostra" musica?

MAHLER
La nostra musica?!? Vuoi seriamente mettere a confronto la mia musica (che tu non conosci e che non comprendi) con la tua musica? Perché mai non ti riesce ancora di considerare la mia musica come anche tua? Cosa significano frasi del tipo “non ho ripreso a lavorare…”? Cos’è questo “lavoro”? Comporre? Per un tuo privato piacere o per contribuire al patrimonio comune dell’umanità? E come immagini la vita in comune di due compositori? Che succederà quando ti sentirai ispirata ma dovrai invece occuparti della casa o di qualche altra cosa di cui io abbia bisogno? Distruggi i tuoi spartiti. Per la nostra felicità sarai la sposa e non mia collega. Prima che io sabato venga a trovarti, devo aver ricevuto una risposta a questa mia esigenza. Per iscritto. Ti manderò un domestico. Fa' in modo che sia pronta una lettera. -*exit*-

ALMA *sola*
Qui muore, a 22 anni, Alma Schindler, musicista e pensatrice e nasce Anna Mahler, moglie.

SCENA 7

Zona Freud, continua il racconto di Alma

FREUD
Suvvia, in fondo non è male! Finalmente inizia per te una vita che tutto il bel mondo t'invidia. Lui ha una posizione di grande spicco! Chissà che vita agiata!

ALMA
Tutta la sconfinata famiglia Mahler vive attingendo ai conti di Gustav. Scopro di avere 50.000 corone d’oro di debito. Faccio un piano di rientro con le banche in 5 anni. Gustav non può risuolarsi le scarpe, io vivo di niente.

FREUD
Chissà quanti spettacoli avrai visto!

ALMA
Mai! Posso assistere solo ai concerti di Gustav.

FREUD
Che viaggi!

ALMA
Appena sposati via! In treno a San Pietroburgo. Ci ammaliamo tutti e due, rimarrò sorda da un orecchio per tutta la vita.

FREUD
E quelle due splendide bambine?

ALMA
Nasce Maria, la mia piccola Putzi! Dopo nemmeno un anno nasce Anna. Ma la prima mi muore di difterite, improvvisamente, a quattro anni.

FREUD
Ma poi ancora viaggi! Via! Parigi, Colonia, Helsinky, Roma, America! New York, Boston, Philadelfia! E l'incontro con Caruso e Toscanini, personaggi da sogno.

ALMA
Un incubo. Dodici bauli da fare e disfare continuamente. Lui sta male, il cuore. Faccio tutto io, senza servitù. A Roma ci rubano i bagagli con tutte le partiture!!

FREUD
Lui: un uomo affascinante, stimolante.

ALMA
Invito mia cugina. Dopopranzo mi dice “simpatico, tuo marito! Cenare con lui è come avere un cadavere sotto la tavola”

MAHLER *in zona salotto sta scrivendo un regolamento domestico*
Ogni mattina sveglia alle 7: la mia colazione.
Ore 8,45 esco per andare all’opera. Tu ti occupi della casa e della bambina.
ore 13 telefonata dal Teatro dell’Opera: ti si avverte che il direttore sta uscendo
ore 13,15 suona il campanello al portone. La minestra sarà scodellata mentre salgo le scale
ore 13,18 si pranza, in silenzio
ore 13,45 breve riposo. Tu sdraiata accanto a me.
Ore 14 passeggiata di buon passo: 3 o 4 chilometri anche con la neve. Anche se sei incinta, fa bene! Ore 15 Ritorno al Teatro dell’Opera
ore 17 Torno a casa per il the. Puntuale.
ore 17,30 Ritorno al teatro dell’Opera
ore 19 Mi raggiungi all’Opera, ti siedi buona buona in un palco, sola, puoi leggere un libro. Appena mi libero, ti porto via.

ALMA *speranzosa*
A passeggio?

MAHLER
No, a casa. Ore 21 circa: si cena. Cibi leggeri, senza nessuna spezia, stracotti. Questa alimentazione fa bene anche a te, sai?

ALMA
Stracotti?

MAHLER
Ore 22 Mi sdraio sul divano. Mi leggi ad alta voce brani da libri sacri o saggi di musicologia.

ore 23 Ti bacio, ti saluto, buona notte.

ALMA
Io mi addormento, sola. Lui arriva dopo, non l'ho mai sentito entrare nel letto. So solo che al mattino è lì. Apro gli occhi e incontro i suoi che mi dice….

MAHLER
"Ti amo".

ALMA
E ci alziamo. Ma io… io… - *Mahler scompare, è sola con se stessa* - …io sto malissimo! Non dormo più, piango senza motivo. Mi metto al pianoforte e mi sento morire dalla voglia di suonare, ma non riesco. Sono stata rapita da uno sconosciuto che mi tiranneggia. Quanto al sesso… sempre peggio. Per la prima volta chiedo consiglio al mio amico Sig!

FREUD
Ti dissi: Parti, trova il modo, interrompi questa routine!

ALMA
Per una volta, per la prima volta, vado in vacanza da sola, senza lui, con mia figlia. Ma lui … lui davvero chiese di incontrarti?

SCENA 8

Zona FREUD. Stavolta è Mahler a farsi psicoanalizzare

MAHLER
Non ho alcuna conoscenza della psicoanalisi, mi spiace.

FREUD
Neanch'io, cosa credete? – *dando un'occhiata agli appunti* – Vostra madre si chiamava Maria, vero?

MAHLER
… come?

FREUD
Stiamo parlando da circa un'ora, abbiamo gustato dei dolci, bevuto un'eccellente grappa di Toblach... abbiamo parlato di politica e di guerra...

MAHLER
E quindi...?

FREUD
Desumo il nome di sua madre da alcuni indizi emersi dalla nostra conversazione. Maria! Maria! Un nome importante per voi!

MAHLER
In effetti non chiamo mai Alma col suo nome, ma sempre Almschi o col suo secondo nome di battesimo, che è…

FREUD
Maria. Appunto. Voi amate "Maria", non c'è dubbio ma… l'amore è come l'eco: dà quanto riceve.

MAHLER
Io darei poco?

FREUD
Io non lo so. Dovete dirlo voi. Voi ritenete di "dare" abbastanza a vostra moglie?

MAHLER
Forse. O forse è colpa della differenza di età… Quasi 21 anni, capite… Direi che Alma fosse legata al padre e quindi cercasse un uomo più grande che in qualche modo gli assomigliasse. Io, forse, ho cercato in lei mia madre...

FREUD
Vi prego: non sostituitevi a me. Rispettiamo i ruoli. Voi vivete, io analizzo, è la mia condanna. L' umano, caro Gustav, è brutale e crudele, vive pulsioni aggressive e distruttive; Io ho inventato delle lenti speciali che mi permettono di vedere il germe parassita che ci inietta questo veleno cibandosi delle nostre paure. In tutti noi ne vive una colonia. C'è da averne paura.

MAHLER
Germi?

FREUD *inforcando degli occhiali*
Altroché, maestro, e se ne fregano della vostra musica, del ruolo sociale, del sesso e delle convenzioni. Religione, morale, onore... tutto ciarpame inutile, Il germe parassita ne ridacchia. Ecco, eccolo lì, ne avete uno proprio sulla spalla e... hop. Niente, si nasconde. Era verde.

MAHLER
Verde?

FREUD
Sì, è il germe della violenza sulle donne. Verde.

MAHLER
Io sarei violento?

FREUD
Non so. Chi non lo è? Il guaio è che..., state fermo... ecco, ne fanno capolino dalle orecchie altri due, uno per parte... e sono blu. E ne spuntano altri...

MAHLER
Blu.

FREUD
È l'autodistruzione. Spesso il germe verde, crescendo, si fa blu. *(pausa, i due si guardano)*. Quindi non ritenete di riuscire a darle abbastanza, a Maria, intendo?

MAHLER
Anche fosse, non credo sia un obbligo di legge.

FREUD
Gustav, voi non sapete quanto ammiri le vostre opere. Profonde e misteriose... Morte e ricerca d'una possibile Resurrezione. “Resurrezione” è un vostro titolo.

MAHLER
Sì, d'una sinfonia

FREUD
Meravigliosa. Sapete... molti uomini si bloccano sessualmente solo con una donna in particolare, o solo con un determinato tipo di donna: con tutte le altre va benissimo. Non parlo di voi, naturalmente. Parlo in generale. Spesso tali soggetti, quindi, sono paradossalmente impotenti solo con le donne che amano.

MAHLER
Ah, ecco.

FREUD
La prima donna per cui ci è vietata l'eccitazione è ovviamente la madre.

MAHLER
Certo, la mamma

FREUD *improvvisamente complice*
Vi hanno visto entrare più volte da M.me Brouette.

MAHLER *imbarazzato*
Oh, mamma! Raramente... ma io non... questa sarebbe psicanalisi?

FREUD
Zitto. Scommetto che, compiuto il rituale di pagamento, con lei vi comportate come un giovane galletto.

MAHLER
Non mi è facile parlarne...

FREUD
Siamo tra uomini, via...! "Questa donna è una professionista a pagamento, dunque non vi è possibilità alcuna che sia mia madre!” E via, si galoppa! Un'altra grappa?

MAHLER
Non mi va più.

FREUD
Niente grappa? Peccato.

MAHLER
Non è questo. Non sono io. La colpa è di Alma. Lei. È lei! Sono il secondo di 12 figli. Ho sepolto quattro miei fratelli bambini, morti di difterite, poi Hermann a 13 anni col cuore malato, altri due nell'ultimo anno. Dov'è il dolore in Alma?

FREUD
La disprezzate per questo?

MAHLER
Non sono lucido quando parlo di lei.

FREUD
Neanch'io.

MAHLER
Cosa?

FREUD
Nessuno lo è. Soprattutto con Alma. Non è forse la gelosia, estrema, ossessiva, violenta, distruttiva e autodistruttiva il motivo che vi ha condotto qui a trovarmi? Non è forse questo sciame di germi multicolori da cui siete invaso, il motivo?

MAHLER
No, io ero qui per ...per... non so neanch'io perché!

FREUD
Però c'è una soluzione. Il parassita verdeblu può infettare la vita cosciente ma non l'ES.

MAHLER
Che dovrei fare?

FREUD *alzandosi e porgendo la mano*
Sognate. Fatelo più che sia possibile. E ricordate: lì è la chiave di tutto. Io eviterei il nero.

MAHLER
in che senso?

FREUD
I vestiti. Siete pieno di parassiti blu. Non s'intonano.

SCENA 9
diario

ALMA
Diario del 7 maggio 1910, Gustav a Lipsia da Freud? Io a curare le mie depressioni passando le acque nella deliziosa Tobelbad, bighellonando nell'Istituto termale, partecipando alle feste danzanti. La bimba è qui, ma sta con mia madre e con la governante.
Ho 30 anni, ma pare abbia la freschezza di una ventenne. Mia madre dice: "uno stuolo di

corteggiatori è la miglior cura per le debilitazioni nervose." …e ride, e mi accorgo che si è truccata come non faceva da anni… e che saluta con la mano, così… un bel signore di una certa età. E' il medico dell'istituto termale. Accanto a lui un gran bel ragazzo. Si avvicinano, si presentano.

SCENA 10

Zona FREUD. Come se fosse un nuovo incontro

FREUD
Bentornato

MAHLER
Ho scoperto una cosa, ultimamente. Guardando qui dentro. *(la testa)* Ricucendo brandelli di sogni che faccio ogni tanto.

FREUD
Bene

MAHLER
Io, nei momenti più elevati, quelli ispirati dalle emozioni più profonde, introduco sempre una melodia banalissima, non so farne a meno. Ebbene, mio padre era un uomo brutale, trattava molto male mamma, e quando ero bambino li sorpresi in uno strano momento. Erano… nudi. Lui la teneva da dietro per i capelli, lei urlava, lui anche. Odore di birra dappertutto.

FREUD
Paura?

MAHLER
Tanta. Entrai. Ero un bambino, ma volevo salvare mia madre. Vedendomi urlarono tutti e due ancor più forte. Mia madre piangeva. Rimasi come impietrito. In quel momento, però, sospeso nel dolore, dalla strada arrivava il suono d'una pianola ambulante, un organo di barberia. Era una canzoncina popolare viennese "O du lieber Augustin".

L'orchestrina accenna a un motivetto banale. Mahler rimane impietrito in un "urlo" di Munch

Fuggii a perdifiato. Il tragico e il fanciullesco si fondono in me quindi da allora in maniera inestricabile. - *FREUD ride* - E' grave?

FREUD *improvvisamente serio - FA CENNO DI Sì.*

SCENA 11

diario

Acque termali di Tobelbad Entra Gropius, saluta garbatamente, assume posture plastiche persino nel sedersi

ALMA
Il figlio del medico dell'istituto termale si chiama Walter Gropius, 27 anni, architetto, sano figlio della borghesia prussiana, ben educato. Uno sguardo che ti fruga dentro. Restiamo soli. Parliamo. Anzi… parla:

GROPIUS
La forma delle cose, la forma delle persone… è energia pura, misteriosa e ineludibile che ci condiziona grandemente. Se ho forma di rospo tutta la mia energia potrà solo portarmi a una rospitudine più o meno intensa… Ma la vostra forma e i vostri colori… creano e condizionano la vostra e l'altrui felicità. La forma plasma l'anima. Quando si progetta una cosa bisogna sapere tutto ciò. Io proclamo un nuovo modo di costruire. Pareti di vetro, strutture metalliche… trasparenze… in una parola… "Bauhaus", capite cosa voglio dire?

ALMA
No, poco o nulla. A dire il vero non mi importa molto di quel che dite.

GROPIUS
Viva la franchezza! Evidentemente l'architettura affascina solo me.

ALMA
Mi interessa più… il suono delle vostre parole. Lo ascolto come si ascolta Wagner.

GROPIUS
Davvero trovate che io abbia una bella voce?

ALMA
Come architetto secondo me siete sprecato. Avete la vocazione e il talento del raffinato strumento musicale. Vi sistemerei in orchestra a discettare di forme e strutture, ma tra l'oboe e il fagotto e seguendo una partitura.

GROPIUS
E chi scriverebbe quella partitura?

ALMA
Io.

GROPIUS
Così potrei dire solo ciò che voi avete scritto per me.

ALMA
Ma lo direste meglio di chiunque altro. Sapete, io da bimba avevo una voce bruttissima. Forse per questo oggi attribuisco tanta importanza alla voce.

GROPIUS
Francamente la voce è l'ultima cosa che ho notato in voi

ALMA *avvicinandosi a lui e fissandolo negli occhi*
Volete dire che non ascoltate quel che dico?

GROPIUS
Voglio dire… Santo cielo, non so più cosa voglio dire…! Chiedo scusa, mio padre mi reclama.

MAHLER
19 maggio. "Il Cos'hai, piccolo amore, bambina? Mi arrivano le tue righe ma non ti ci riconosco dentro. So, perché lo sento, che sei felice! Il mio dolore 'sotterraneo' mi sta dando

un po' fastidio, Alma, prega per me. Gustav"

ALMA
28 maggio - Prego per le sue emorroidi ma soprattutto prego che non finisca mai questa vacanza. Notti insonni fino all'alba, nel letto di Walter, da più di un mese.

- *Riappare Gropius. Abbraccia Alma* - Walter, tu sei la realtà? Mi risvegli da un incubo! Sento i nostri cuori così vicini...

FREUD
La via più breve tra due cuori è il pene

ALMA
Professore!

FREUD
Citavo De Sade! Non è mia!
Continuano le effusioni tra Gropius e Alma

MAHLER
2 giugno - o Dolce Almschi. Nel fondo di una cassa in soffitta ho trovato una cartellina. La tua musica. Come ho potuto farti questo? Riparerò, farò pubblicare ed eseguire i tuoi brani! Sento un rinnovato bisogno di te, mia cara Almschi, ci accenderemo di un nuovo fuoco.
Gropius si allontana da Alma

ALMA *a Freud*
Parto da Tobelbad, a malincuore. Nella borsetta i biglietti di Walter: "Alma ti amo. Alma mia vita. Alma, forma dell'amore". Arrivo a casa da Gustav sconvolta e confusa.

SCENA 12

Risuonano le note della musica di Alma.

ALMA *a parte*
Il mio Gustav è come improvvisamente guarito. Perfino la sua libido è riemersa o forse nasce solo ora a 52 anni. Mi travolge di gentilezze. Vuole fare l'amore con me. E ci riesce.

FREUD
Ho anch'io i miei successi.

ALMA
9 agosto - Anche Walter è a Vienna, vuole fare l'amore con me. E ci riesce.

MUSICA -, Mahler seduto al piano, Alma rientrante.

MAHLER
Alma? È arrivata una lettera. Per te. L'ho letta.

ALMA
Perché?

MAHLER
Perché questo tal Walter l'ha indirizzata a me.

ALMA *in imbarazzo*
E perché?

MAHLER
Non lo so, chiedilo a lui.

GROPIUS *entrando*
Ciao, Alma.

ALMA
Walter?

MAHLER
L'ho fatto chiamare io. -*Tendendo la mano a Gropius*- Una piccola sorpresa. signor Gropius, so tutto di voi, per me è un piacere conoscervi.

GROPIUS
Sì, anche per me, o almeno, immagino di sì.

ALMA *a Gropius*
Tu mi hai scritto una lettera … indirizzandola a lui?

MAHLER
Presumo volesse farmi scoprire la vostra relazione simulando un errore. È evidente la sua adorazione per te. Sembra sincero. Lo ami?

ALMA
Io…

MAHLER
Lo ami? - *ALMA annuisce* -

MAHLER
Bene, adesso io e questo signore andiamo a fare due chiacchiere… ma non qui, andremo nel mio studio. Così, tanto per salvare la forma. La forma è tutto, vero, herr Gropius?

GROPIUS
Touché! - *I due si allontanano insieme*

ALMA
Parlano insieme per ore, da soli. Io mi torco dalla curiosità. Mai come questa volta Gustav riesce a stupirmi. - *rientra Gropius* - Walter! Dov'è mio marito?

GROPIUS
Si è chiuso nel suo studio a leggere. Ci lascia liberi di vederci, incredibile. Non so che dire!

Sembra amarti almeno quanto me.

ALMA *a Freud*
Ne sai niente?

FREUD
Non nego di avere qualche responsabilità. Situazione insolita, ma è poi così spiacevole?

GROPIUS *i due fanno per baciarsi, ma Gropius si tira indietro*
Scusami, sono sconvolto. A domani.
Gropius esce. Si affaccia Mahler

MAHLER
Almschi. Tutto è simbolo di qualcosa. Tu del mio destino. Mi offrono una lunga tournée in America. Ricominciamo? E su! Vuoi?

ALMA
Partiamo. Il mio marito despota, nell'ultimo anno mi tratta con una dolcezza disarmante. Per la prima volta mi scopro realmente innamorata di lui. Ma il suo cuore non ci permette di vivere questa seconda fase del nostro amore. Giorni difficili. Trovo appena il tempo per scrivere a…

FREUD
A Walter! Pazza!

ALMA
Continuo a pensarlo! "So bene che quando ti vedrò tutto rivivrà e rifiorirà in me. Aiutami. con quei tuoi slanci che mi hanno inondata di felicità. Io ti voglio! Tu? Alma." Chiudo la busta, raggiungo Gustav nella sua camera. Lo trovo esanime. Riesce asolo a dirmi…

MAHLER *immobile. La sua voce è malferma.*
*i*ersera, all'opera è stato inserito un tuo lied e il pubblico ha chiesto il bis. Un successo!

SCENA 13
Finale atto *In un waltzer surreale*

GROPIUS
La guerra! Tutto ormai ci appare deforme, anche quella che credevamo una splendida civiltà.

WERFEL
La guerra? Non parlatemene troppo male. Questo mare di dolore è anche un mare d'ispirazione. Il dolore è estremamente artistico.

GROPIUS
Il vostro cinismo mi irrita e mi attira al contempo.

WERFEL
E' l'effetto che mi fece Alma, incontrandola per la prima volta.

MAHLER
Zitto, Franz, non parlare di cose che devono ancora accadere.

WERFEL
Scusa, ma la passione per il futuro mi travolge.

KOKOSCHKA
Il dolore è come il colore, evoca istinti primari, si esprime anarchicamente.

MAHLER
Con tutto ciò, cosa vogliamo dire del walzer? Tutto muore, lui no! Nel suo regno l'eco della guerra non giunge se non per caso.

KOKOSCHKA
I soldati cadono come mosche nelle trincee immersi nei loro liquami, ma qui in città si continua a piroettare idiotamente.

WERFEL
Il walzer è questo, una società che impazzisce e, non potendo sopportarsi, inizia a girare su sé stessa per stordirsi.

MAHLER
Si può girare su se stessi anche alla ricerca dell'estasi, caro signore. Il Waltz è così bello! Non dovete pensare, solo girare!

GROPIUS
Vienna gira gira gira e per forza centrifuga proietta le sue scorie sul mondo. Perde pezzi, la nostra civiltà come noi, tuoi satelliti, che a forza di orbitare furiosamente finiremo per perderti. Basterà poco, un errore minimo, una frase, un sorriso o solo lo scattare di un calendario meccanico: Clik e via, scagliati chissà dove, senza più centro, nella guerra del mondo.

KOKOSCHKA
Senza più colore

WERFEL
Senza parole.

GROPIUS
Senza più forma.

MAHLER
Poverini! Vi lascio volentieri alle vostre piccole guerre. Almschi?

ALMA
Sì?

MAHLER
Addio.
buio e silenzio improvvisi

II° ATTO

SCENA 1

l'esplosione di Alma

Il periodo seguente alla morte di Gustav Alma evoca immagini della Grande Guerra:

ALMA
Al funerale montagne di fiori. Tutti piangono un eccelso artista, perfino coloro che hanno passato la vita a denigrarlo senza aver mai avuto la forza nemmeno di sostenerne lo sguardo.
-A Freud che le porge una busta
Anche tu mi scrivi.

FREUD
A dire il vero, Alma… non sono le mie condoglianze, è la mia parcella.

ALMA
Per Gustav?

FREUD
Ho le mie spese.

ALMA
Avrei voluto schiaffeggiarti. Ho fatto di più. Sono sparita. Per sei mesi.

MAHLER
Non portare il lutto. Non ti si addice. È il mio ultimo ordine.

GROPIUS
Alma, dove sei?

WERFEL
Hai trentuno anni, Alma, non puoi aver finito il tuo compito in questo mondo.

MAHLER
Non lascerai Vienna orfana di tutti e due!

FREUD
Dov'eri finita?

ALMA
Su un treno, per andare chissà dove. Bisogno di silenzio. Mentre la campagna Bavarese scorre via dal finestrino, mentre mi allontano dalla mia casa-prigione, sento una nuova energia emergere dalle nebbie della disperazione.
E' morta Alma Mahler, la moglie-bambina. Nasce la vera Alma.

Musica

Sul treno, si siede di fronte a me un signore. Parliamo. E' un insigne biologo e melomane: il professor Paul Kammerer, sposatissimo. Mi invita ad andarlo a trovare.

FREUD
Lo fai?

ALMA
Lo faccio. Mi invita a partecipare ai suoi studi, nel suo laboratorio.

FREUD
Lo fai?

ALMA
Lo faccio. Mi ama. Insiste. Mi concedo. Continua a volere di più.

FREUD
Che fai?

ALMA
Lo lascio. In un mese altre 3 proposte di matrimonio. Sorrido, li illudo, li caccio, ma comincio a intuire di essere un buon partito.

FREUD
E' sulla prima pagina dei quotidiani: l'Opera di Vienna ti assicura un buon vitalizio, l'arcigno Gustav ha depositato a New York 100.000 dollari a tuo nome e azioni per 130.000 corone. Altri cadeau di Gustav. Cosa vuoi di più?

Appare GROPIUS. I due compiono qualche passo di waltzer

ALMA
Walter; lo rivedo… A un ricevimento… Basta un'ora e rinasce l'amore di un tempo. Ma è di passaggio, riparte quasi subito: è sempre a Berlino o a Weimar per lavoro.
Gropius exit
Così vado a trovare mia madre. Un giovane pittore, ex allievo del mio Klimt, sta facendo un ritratto al mio patrigno: ha un nome impronunciabile:

KOKOSCHKA
Piacere, Oskar Kokoschka.

ALMA
Ha 22 anni. Vende i suoi disegni nei caffé del centro. Non bello, occhi vagamente orientali, ha una certa nonchalance intimamente armoniosa. Veste malissimo, strane macchie gli chiazzano la giubba, emana un forte odore selvatico… ma sa essere nel contempo simpatico, violento, contestatore, e appassionato di Shakespeare.

KOKOSCHKA
Mi hanno sospeso la borsa di studio per eccesso di degenerazione! Dicono di me che non sono un pittore ma un corruttore e i miei quadri "fiori di penitenziario"! Imbecilli. Non è importante ciò che vedi nel quadro, è importante ciò che esprime. Non esiste più la forma.

ALMA *stupita*

Non esiste più la forma?

KOKOSCHKA
Basta il colore! Accende istinti primari, si esprime anarchicamente, salta ogni passaggio.

ALMA
Come va il vostro "teatro sadico?"

KOKOSCHKA
Faccio teatro perché non ho soldi per andarci.

ALMA *a Freud*
Ma lo senti? Irresistibile!

FREUD
De gustibus.

ALMA
Mi bastano due sorrisi. E una richiesta. “Fareste un ritratto anche a me?”

KOKOSCHKA
Attenta. Io non ritraggo la persona, ma direttamente la psiche.

FREUD
Sai? Comincia a piacere anche a me.

KOKOSCHKA
Allora? Paura di me? Io di voi sì: non ho mai ritratto una donna innamorata di me.

ALMA
Sbagliate di grosso… mi attribuite un sentimento che è solo vostro.

KOKOSCHKA
Bugiarda. Vi ritrarrò, ma voi, prima, farete per me qualcosa - *I due si guardano* - Sposami.

ALMA
Ma… siete pazzo? Mi conoscete da... un giorno?

KOKOSCHKA
Mi basta.

ALMA
Domani, alle 11, da me.

SCENA 2

Stavolta sulla graticola di Freud c’è Oskar

KOKOSCHKA *a Freud*

Dottore, aiutatemi. La frequento da un mese. Non riesco più a fare a meno di lei. La costringo a posare per ore. In effetti, o faccio l'amore con lei o la dipingo. Dimentico di mangiare, imbratto tele furiosamente senza nemmeno riguardarle o correggerle. Non sopporto che frequenti altre persone, non sopporto che esista al di fuori di me. Continua a circondarsi di amici, di inutili satelliti e mi lascia ai margini della tua vita, nel fango. Le lascio scritto su uno specchio: "decidi: o ti liberi di me o sarai libera in me. Io sono te e tu me,
firmato: Alma-Oskar Kokoschka".
Dannazione, non vuole sposarmi.

SCENA 3

Alma e Oskar, in intimità

KOKOSCHKA
Insomma, alla rassegna dei nuovi pittori è venuto l'erede al trono. Ha fatto tre passi, ha guardato un quadro e ha esclamato:
"Porcherie"!
…altri 3 passi, altro quadro:
"Porcherie"
Poi è arrivato dinanzi al primo dei miei dipinti e ha sentenziato
"Quest'uomo merita che gli si rompano le ossa una ad una" e ha fatto chiudere la mostra.
- *Alma ride divertita* - insomma: o mi impiccano o divento famoso.

ALMA *Di colpo seria*
Ieri ho abortito.

KOKOSCHKA
Di me? -*Alma annuisce* - Sposami, quindi!

ALMA
No, parto. - *a Freud*- Parto per un viaggio d'arte con Lili una mia amica.

FREUD
Lili Leiser, un vero scandalo! Lei è... è...

ALMA
Sì, lo so, la bella Lili Leiser ostenta la sua omosessualità ma, ti giuro, non ne sono tentata. O meglio, non molto.

FREUD
Sei davanti a uno specchio: perché mentirti? Ne sei tentata?

ALMA
Solo ogni tanto. Ti scandalizza?

FREUD
Per carità... sono per una vita sessuale molto libera. Anche se personalmente ho fatto poco uso di questa libertà.

ALMA

Lili si diverte molto a mostrarsi in giro con me! Faccio una vita intensissima. Presenzio a importanti manifestazioni in memoria di mio marito. Sono la vedova Mahler!

FREUD
...o sei la compagna di Lili?

KOKOSCHKA *a Freud*
E' mia! Il suo volto espressionista, disfatto dal piacere riempie in mille pose i salotti borghesi. La nostra relazione campeggia davanti agli occhi di tutti. Sposami, le ripeto, sposami. Che fai sempre in giro per l'Europa? Torna qui.
Mahler è morto! Non puoi restare tanto tempo senza vedermi. Ne morirai. Ne morirò. Mi scoppierà il cuore

Scoppia una bomba

FREUD
…e scoppia la guerra, invece. L'Austria dichiara guerra alla Serbia.

Stacco.

ALMA
Vorrei liberarmi di Oskar. E' così ossessivo, mi toglie ogni forza. Peccato che mi piaccia ancora tanto. Mi conosce più di tutti

SCENA 4
OSKAR DA FREUD

KOKOSCHKA
Avete accettato di riincontrarmi? Anche se l'ultima volta vi ho distrutto il sofà!

FREUD
Sì, per conoscervi... semplice curiosità. Diciamo che sono interessato ai vostri quadri.

KOKOSCHKA
Alma.

FREUD
Ecco, appunto, utilizzate spesso a modello la vedova Mahler... interessanti quei quadri... ma... ecco, questo mi interesserebbe molto... se dovesse descrivermi Alma Mahler in parole... quali userebbe?
silenzio
Chiedo perdono per la domanda... mi è utile per certi studi... il rapporto tra arte e libido...

KOKOSCHKA
si lancia in un pazzesco monologo onomatopeico.
Alma! Aaaaahhh, Eh? Ma sssssììiìì! o oohhh ! Ma, ma... è così... aaaaarghhhh Sì, sì, s', sì, Krasìibue! Alma цветок ! Naaaaa oh oh oh..... MALA LAMA AMAL ALAM AMLA..... Alma.... Alma.... Alma -*grido finale*- aaaaaaaaaaaah!
ricade esausto

FREUD
Dovete essere assolutamente un mio assistito.

KOKOSCHKA
Alma!

FREUD
Anche gratis

KOKOSCHKA
Non mi sposa. Non mi sposa, non mi sposa, non mi sposa... Alma!

dà un pugno sul tavolo e esce

FREUD
Cara Alma, ho incontrato il tuo impresentabile buzzurro. Ossessionato da te. Stavolta emanava effluvi inquietanti. Ho provato a compiere una breve analisi. Impossibile. A qualsiasi domanda risponde: Alma o grugnisce. Immagino sia una presenza piuttosto assillante per te.

ALMA
Forse… ma è così carino!

KOKOSCHKA
Ha 27 anni. Perché aspettare che mi richiamino? Parto volontario. In cavalleria.

SCENA 4

Tavolo di Freud. Alma continua la sua rievocazione. Freud ascolta e prende appunti.

ALMA
Cosa c'è di più cretino di un uomo? L'amante che non poteva vivere un'ora senza di me nel giro di pochi giorni vende "la sposa del vento"
Vende me, quindi, nel suo più bel quadro, a un farmacista di Amburgo. Con i soldi compra un cavallo, una divisa e un mazzo di fiori per me.
Un'ultima notte d'amore e via! Al fronte! Con l'aria felice e vagamente eroica.
Di nuovo libera. Mentre Oskar parte per la prima linea Walter ne torna ferito. Lo raggiungo di corsa a Berlino. E' bellissimo nella sua uniforme di tenente.

Entra GROPIUS in divisa militare e un braccio al collo. Suoni di stazione. Fumo. Alma ha in mano un borsone da viaggio.

SCENA 5
Stazione ferroviaria

ALMA *gli corre incontro*
Walter!

GROPIUS *freddamente*
Ciao.

ALMA
Sei molto elegante, così, in divisa.

GROPIUS
Tutta Europa sa che la vedova Mahler ha una relazione con un pittore ributtante.

ALMA
Tutta Europa vive solo di pettegolezzi.

GROPIUS
Non negare. Ho visto uno di quei quadri. Ogni piccola macchia, ogni piega della tua pelle , un neo, una piccola ruga… c'è tutto il tuo corpo in quei brutti quadri. Non lo sopporto.

ALMA
E io avrei fatto 12 ore di treno per sentirmi dire questo da te, Walter?

GROPIUS
Temo che tu le abbia fatte inutilmente.

ALMA
Capisco. Non mi resta che ripartire

GROPIUS
Temo di sì.

ALMA *fa per andarsene. Poi guarda Gropius*
Non mi saluti?

FREUD
La partita sembra ormai persa...

ALMA
... ma voi uomini avete sempre un punto debole.

FREUD
Oddio, cosa inventi, stavolta?

ALMA
A Gropius — Io... io... *-ha una sorta di piccolo svenimento-*

GROPIUS *accorrendo*
Alma.

FREUD
Il senso di protezione. Funziona quasi sempre.

ALMA

Ho freddo.

GROPIUS *sorreggendola*
Chiamo aiuto….!

ALMA
No, no… grazie. Non fa niente. Piuttosto… nella mia borsa… cerca… nella borsa…

GROPIUS *Frugando*
Cosa? C'è una bottiglia…. Bordeaux?

FREUD
Il suo vino preferito, vero?

ALMA *accarezzando Gropius ma parlando con Freud*
Lo convinco a fare un ultimo brindisi sui binari con una bottiglia di Bordeaux millesimato. Dopo un'ora facciamo l'amore in una cuccetta del wagon lits. Vinco sempre io!

FREUD
Fai quasi rabbia
Musica

SCENA 6

Tavolo di Freud. Alma continua la sua rievocazione. Freud ascolta e prende appunti.

FREUD
La guerra infuria. Anche i miei due amori si fanno guerra... a colpi di telegrammi.

Suono di telescriventi

GROPIUS
Il dado è trattostop. Sposeròtti quando e come vorraistop. Costruiròtti una cattedrale cristallinastop. La nostra casa di specchi sarà, riflettendo te, un tempio alla bellezzastop. Sto scegliendo una stella da incastonare che sia tanto luminosa da esser degna del tuo ditostop. Mi vorrai? WALTERstop

KOKOSCHKA
Sposami. stop
Sposamiiiiii. Stop
Spo! sa! mi! S. t. o. p.
io-te-me stop

Fine telegrammi

FREUD
Chi scegliere? Il pittore o l'architetto?

ALMA
L'architetto scrive meglio,

FREUD

…e a distanza certe qualità contano più di altre.

ALMA
Ma da vicino ne contano molto altre...

ALMA
il 18 agosto 1915 il tenente Walter gode di una licenza di due giorni, arriva e mi sposa in tutta fretta. Fa tutto lui. Non riesco a oppormi...

FREUD
Alma Schindler vedova Mahler, signora Gropius.

ALMA
Anche perché sono di nuovo incinta.
Infatti due mesi dopo nasce Manon Gropius, una deliziosa creatura.
Ma Walter è sempre al fronte. Anche Oskar.
Gira voce che sia morto. Chissà!

OSKAR
Non vuoi più vedermi? So che hai sposato quell'architetto.
Non me ne frega niente. Sono ferito, mi rimpatriano. Aspettami. Sempre tuo.

ALMA
Non è morto affatto.
Sono nervosissima. Scalpito. Com'è possibile che gli uomini giochino alla guerra mentre Vienna langue tristemente?
Frequento sempre Lili Leiser, ma non mi basta. Ormai non mi basta più niente!

SCENA 7

WERFEL e ALMA, poi GROPIUS

ALMA
Organizzo una cenetta per pochi amici. Mi portano il mio scrittore preferito…
Entra Werfel- A Werfel— Ma voi siete… Franz Werfel!

WERFEL
….e non sapete quanto! Io ho una vocazione innata a essere me stesso. Sono il miglior Franz Werfel che voi possiate mai incontrare.

Va al piano e incomincia a cantare un brano d'opera.

FREUD
Lo scorso anno ha venduto più libri di Thomas Mann. Praghese. Gaudente, ciarliero, fumatore accanito, bevitore, ama le donne come null'altro, canta a memoria tutto Verdi, con una bella voce maschia.
E' molto più giovane di te… 10 anni.

ALMA
Altra qualità vincente: è un uomo tarchiato, labbra sensuali, occhi grandi, fronte alla Goethe.

FREUD
Come tuo padre. Contro Edipo non si hanno difese.

WERFEL
Vostro marito è al fronte, vero?

ALMA
Sì

WERFEL
E' una guerra durissima, che fa vittime d'ogni tipo. Questa casa è bella, ma non vi esprime.

ALMA
L'ha voluta così mio marito…

WERFEL
Infatti qui vedo solo lui, l'architetto. Io per voi penserei a una casa fatta solo di specchi.

ALMA
Perché?

WERFEL
Perché quella casa di specchi sarà, riflettendo voi, un tempio alla bellezza.

ALMA
Walter, una volta, mi disse una frase simile.

WERFEL
Possibile, tutti leggono Werfel.

ALMA *ride, guardando fuori*
Una bufera di neve mai vista! Non potete uscire di qui, Franz. Le strade sono impraticabili. Sto facendo preparare una stanza per voi e per gli altri ospiti. Spero non vi spiaccia.

WERFEL *si avvicina pericolosamente ad Alma, che sguscia via elegantemente*
Come difendersi dagli Dei della meteorologia? Mi terrete prigioniero?

ALMA
Sì, e vi costringerò a cantarmi tutta l'Aida.

WERFEL
Cantare per voi? Un supplizio piacevole.

ALMA *a Freud*
Un'incredibile bufera.

FREUD

E… succede?

ALMA
Succede di tutto. Una relazione intensissima. Siamo affamati l'uno dell'altra.

WERFEL
E' incredibile con quale ardore e facilità io riesca a scrivere da quando ti frequento. Ogni tua frase, ogni tuo sorriso è un'ispirazione. E i tuoi occhi... I tuoi occhi dovrebbero essere al Louvre. E' a causa loro se scrivo capolavori.

ALMA
Pensi dipenda da me?

WERFEL
Assolutamente sì. Brucerei tutto quanto ho scritto prima.

ALMA
Comincio a credere in questo mio strano potere.

WERFEL
In effetti è un fenomeno su cui sarebbe interessante indagare.

OSKAR *da una sua postazione, scrive*
Alma mia, Alma me. Ti ho cercata, di ritorno dal fronte, con una pallottola in testa e una nel polmone, in fin di vita, non hai voluto farmi visita. Perché? Oskar.

ALMA
Non è più il suo tempo. Non rispondo. Una o due volte al mese vedo Walter, che è al fronte a una distanza da Vienna sempre maggiore, sicché la sua presenza, a parte quegli sporadici e frettolosi amplessi, mi appare lontana e sempre meno definita. Il martedì è il giorno di Franz. Parliamo, parliamo per ore, ma non solo. Avevo l'idea che i letterati fossero fisicamente per lo più inabili.
-*Werfel la tira a sé.*
Non è vero.
-*Si baciano*

Musica

KOKOSCHKA *scrivendo da altrove*
Sono guarito, ripartito, Sono saltato su un ponte a Drauch, di nuovo in ospedale con le braccia spezzate. Senza poter più nemmeno dipingere. Neanche ora vuoi incontrarmi?

ALMA *si stacca da Werfel*
A Kokoschka - No!
A Werfel - Incinta, un'altra volta! Tra una cosa e l'altra, è la mia settima volta.

WERFEL
L'architetto lo sa?

ALMA

Gli ho mandato un biglietto ieri.

WERFEL
E' suo?

ALMA
Lui, naturalmente, pensa di sì.

WERFEL
E tu?

ALMA
Io qualche dubbio ce l'ho. In realtà pochi. Nessuno. E' tuo.

WERFEL
E' la più bella notizia che abbia mai ricevuto nella mia vita. Grazie a questa creatura saremo immortali, capisci?

ALMA
In tal caso… io sono estremamente più immortale di te!

WERFEL
Alma, mi aspetto da te un atto eroico. Abbandona tutto. Ho una casa in Svizzera dove sovente mi ritiro a scrivere. Montagne, laghetti, fiumicelli pescosi, pace assoluta sotto un cielo che ti guarda benevolo. Crescerà lì, nostro figlio.
Windegard

ALMA
Cos'è?

WERFEL
Il nome di nostro figlio. Oppure Olga.

Entra Gropius. Ha sentito tutto
ALMA
Walter.

WERFEL
No, meglio Windegard

ALMA
C'è Walter.

GROPIUS
Vostro figlio?

WERFEL
Voi qui?

GROPIUS *fa per estrarre la pistola*
Sono esterrefatto. Tu mi hai fatto questo?

WERFEL *si getta su Gropius per fermarlo*
Non fate pazzie, signore. Considerate piuttosto che Alma non vi ama più.

ALMA
Questo non l'ho mai detto.

WERFEL
Altrochè se l'hai detto!

ALMA
Mi dai della bugiarda?

WERFEL
Non puoi amare un costruttore di scatolifici, un progettista di squallidi uffici burocratici. E' poco più di un muratore, è come se Venere amasse Polifemo.

GROPIUS
Non mi avrai tradito con questo cicisbeo deforme!

WERFEL
Non sembrava dispiacerle qualche mia deformità.

GROPIUS
Vi ucciderò entrambi.

ALMA
Fermatevi!
Siamo alla rissa. I due uomini si rotolalo sul pavimento

WERFEL *a Gropius*
Che io sappia non avete più rapporti da un anno.

GROPIUS
Io rischio il reato di diserzione appena posso per poter tornare da mia moglie, per vederla anche solo per un'ora. Chi sei tu, nanerottolo sghembo, per frapporti tra noi?

WERFEL
Il padre di quella creatura.

GROPIUS
Nascerà orfano. *Spara un colpo che va a vuoto*

Alma sviene. I due si fermano.

WERFEL
Alma!

GROPIUS
Non toccatela. Non insozzatela ulteriormente.
Tentano goffamente di soccorrerla, ma riescono solo a intralciarsi l'un l'altro. Alma rinviene e li allontana da sé con un gesto deciso

ALMA
Basta! E' vero! E' tutto vero! Vi ho traditi entrambi. Confesso!
Ma nessuno di voi due si chiede perché io non trovi pace?

Lungo silenzio imbarazzato

In nessuno di voi ho un vero compagno di vita. Mi indossate come una bella camicia e poi via, a farvi i fatti vostri. A giocare alla vita. Sulla mia vita. Fuori! Fuori tutti di casa mia!
Quanto ai miei figli sono solo miei. Pensavo che almeno uno di voi due mi amasse. Vedo che non è così!
A Freud- Apro la porta e ci trovo Guki e Marion, le mie figlie, che hanno ascoltato tutto e singhiozzano.

FREUD
Suonano alla porta.

ALMA
Proprio ora!

FREUD
Il postino.
Freud consegna un telegramma ad Alma

KOKOSCHKA *scrivendo da altrove*
Ho un'ispirazione improvvisa, dovuta forse all'assenzio. Dipingo disperatamente da 36 ore senza fermarmi. Ti amo, Oskar.
Gropius strappa il telegramma dalle mani di Alma e lo legge insieme a Werfel.

FREUD
Ahi ahi, non ci voleva!

WERFEL *a Alma*
E questo come lo spieghi?
FREUD
Sembrerebbe la tua prima grande disfatta, Alma.

ALMA *a Freud, guardando in terra.*
L'ultima risorsa , l'ultimo scatto da felino stretto al muro da un branco di cani: lo sguardo.

Alma solleva la testa guarda con occhi disperati Gropius. E' scarmigliata, disperata, irresistibile.

Walter… io…

GROPIUS *l'abbraccia, poi si butta in ginocchio*
E' tutta colpa mia. Ti scongiuro, rimani con me!

FREUD
Nel frattempo, Franz Werfel, l'amante scrittore è sgattaiolato via dalla porta. Dileguato. Nel pomeriggio Walter Gropius riparte per il fronte.
Tutto torna tranquillo. Tutto è a posto! Tutto sistemato.

ALMA
Non so come ho fatto!

FREUD
Lo sguardo. Ti è bastato uno sguardo. Che teneri animaletti siamo, noi uomini!

KOKOSCHKA
Mi risveglio da un sonno catatonico e mi trovo di fronte 13 inutili mostruosità su tela.
Sopraffatto dal disgusto, brucio tutto nel camino. Musaaaa! Dove seiiii?

ALMA
Al settimo mese Franz si rifà vivo con tanto di valigie.

WERFEL
Mi sei indispensabile, devo scrivere il nuovo romanzo. Mi trasferirò qui per esserti vicino nell'ultimo periodo.

ALMA
Ma Franz, sono una donna sposata...

WERFEL
Dettagli. Mi accontenterò della camera degli ospiti.

ALMA
Di notte si infila nel mio letto e via, aggiunge altri capitoli alla nostra storia!
Gli dico di far piano. Niente. Sai come sono gli uomini.
Ho un'emorragia . Martin nasce settimino e debolissimo. Io mi salvo per miracolo. Ma il bimbo langue, sta sempre peggio.

KOKOSCHKA
Per carità, Alma, devo vederti per rompere il sortilegio! Non so più dipingere. Dove sei? Oskar

ALMA
La guerra finisce, ma non la mia. Walter torna dal fronte. Franz si è piazzato nella camera accanto alla mia. I due si incrociano in corridoio.

GROPIUS

Siete inopportuno! O schiodate da casa mia o chiamo la forza pubblica.

WERFEL
Chiamate pure la polizia, appena vedrò un agente accostarsi al portone mi suiciderò all'istante.

GROPIUS
Alma, scegli : o divorzio o lo uccido!

WERFEL
Devo vivere qui, accanto a MIO figlio. Sta male.

GROPIUS
Se è tuo figlio , sta male per questo!

FREUD
E tu come reagisti?

ALMA
Sognando. Sognando mio marito.

FREUD
Quale, di grazia?

SCENA 8

sogno

MAHLER
Almshi, ciao... Non spaventarti... Sono venuto a trovarti. Sei bella come sempre. Sto bene, sai? Senti? E' la tua musica. Assurdo, quassù non fanno che ascoltarla, credo sia una punizione,piacevole, per me. Stai pensando che me la merito. Giusto... e logico, in effetti. Laggiù il destino e la ragione sono due viaggiatori che non abitano mai nello stesso albergo: quando uno arriva, l'altro parte, qui no, qui è tutto chiaro, una sinfonia perfetta.
Ho un messaggio per te, dolce Almshi. Il piccolo Martin non ce la farà. È destino ed è meglio così, credi. Ho voluto dirtelo io.
Lutto e amore nella tua vita si alternano da sempre. E sarà ancora così.
Ma io e te non ci incontreremo che qui, tra molti anni. Un bacio, dolce mia Musa.

SCENA 9

ALMA
Siamo all'inizio del 1919, mi sveglio e mi danno la notizia. Il piccolo Martin è volato in cielo. Ed io fuggo… salto su un treno. Vado da Oskar.

FREUD
Da Oskar?

ALMA
Sì. Da Oskar.

FREUD
Non ti bastano quei due folli?

ALMA
Quando l'amore vuol parlare, la ragione deve tacere. Ma… non lo trovo. Per la prima volta cerco Oskar e non lo trovo. C'era sempre quando non lo volevo... E ora lui non vuole farsi trovare. Da me!

FREUD
No, no! Lui non l'ha mai saputo!
E' finito su tutti i giornali. Era a Dresda. Organizzava una strana festa.

SCENA 10

EPILOGO- la bambola di KOKOSCHKA. Oskar, già brillo, dà il via a una strana festa. Intorno a lui tutti gli amori di Alma passati, presenti e futuri.

KOKOSCHKA
Carissimi, amici, sono pazzo. E tutto quanto stiamo per fare sarà un riflesso di questa mia qualità. Dev'essere stata la pallottola che mi è entrata nel cranio.

Vi ringrazio per aver accettato l'invito che vi ho rivolto.
Signori Klimt, Zemlinsky, Mahler, Gropius, Kammerer, Fraenkel, signora Lili Leiser, Signor Werfel, e perfino voi, signor Hollensteiner, che per amore di Alma getterete la tonaca e rinuncerete alla porpora cardinalizia.
E' una follia, questa.
E' una festa per Alma.
Ed è Alma che evocheremo ora insieme.
La Alma che ci ha stregato, l'unica maga del nostro secolo.
Alma, imprendibile Alma.
Oggi io ti sposo!
Ho ordinato a un artigiano di Dresda questa bambola di inentiche proporzioni, fatta di stoffa e di stoppa, che riproduce fedelmente la tua immagine; ho curato io stesso con meticolosa precisione ogni piccolo particolare.

Immagini della bambola di Kokoschka

Un neo.
Una piccola cicatrice.
Il colore.
Ho poi acquistato della biancheria da Parigi.

GROPIUS
È la sua biancheria.

MAHLER

La conosciamo tutti, qui.

WERFEL
Ne ricordiamo l'aroma, la sensazione tattile.

GROPIUS
La forma

KOKOSCHKA
Ho acquistato un vestito di seta, delle perle, un rossetto…
La cassa giunse in mia assenza.
L'ha ricevuta la mia anziana domestica.
Ha aperto la cassa. Adagiata nella segatura c'eri tu.
La domestica è svenuta.
Vi ho trovate in terra tutte e due, rientrando. Ho aiutato la vecchia Grete a riprendersi. La prima cosa che mi ha detto riaprendo gli occhi? "Mi licenzio"
Ho affittato una carrozza d'oro. Ho girato per ore per il centro di Vienna.
Che tutti la vedessero, la mia nuova sposa.
Ho affittato il tuo palco all'Opera, e l'avete vista tutti, piangere alle note di Gluk. Piangeva finalmente mano nella mia mano, la mia signora.
Ho amato questa mia nuova Alma per due anni.
Stasera Alma è qui. Con noi. Ve ne faccio dono. Per fuggire da ciò che la nostra Dea è diventata.

Entra il fantoccio di Alma. Sfila come in una lugubre passerella portato in trionfo dai suoi amori.
MAHLER
Tutti vittime di Alma. Tutti presunti padroni di un essere senza padrone.

WERFEL
Alma ha il potere di farti scomparire a te stesso. Alma è l'oppio.

GROPIUS
Alma ha la voce di sirena. Impazzisci.

MAHLER
Alma ha un sesto senso. Il suo intuito è sicuro come quello di animali selvaggi che fiutano il nemico.

WERFEL
Possiede virtù divinatorie che riguardano le colpe maschili. Alma sa di te.

MAHLER
Siamo esseri inermi di fronte a lei. Ha lo sguardo che impietrisce o getta in un coma ebete. Così è Alma, all'ennesima potenza.

KOKOSCHKA
L'unica difesa? Rinchiuderla in un Golem.

Ecco la nuova forma di Alma.
È il ritorno di Euridice. Accendete le torce.
Che il vino scorra a fiumi.
Viva Alma!
Ho delle nuove droghe orientali. Approfittatene.

TUTTI
Muoia Alma, viva Alma.

KOKOSCHKA
Questo simulacro racchiuda in se l'eleganza, l'armonia, il calore, la seduzione, il sorriso disarmante, il femminino, il sacro che sempre si cela nell'amore. La sensualità, la forma e la sostanza, la parola insinuante, lo sguardo che ti scava.

MAHLER
Nel Golem l'immortalità. Sua e nostra. Di questa nuova Alma abbiamo necessità. Non più della Gorgone o della Fenice risorgente dai nostri cadaveri Questa è Alma, viva Alma

GROPIUS
Ucciciamo la forma. Bruciamo la strega

MUSICA

KOKOSCHKA *a Freud*
Giugno 1921 - La serata si trasforma in orgia.
Da una villa vicina spaventati per le urla e per le grida "Uccidila! Uccidila", Qualcuno chiama la polizia. Arrivano in 6, con la divisa e tutto..
Cercano il cadavere. Eccola: è mia moglie, la compagna di tutti noi, riversa in giardino.

MAHLER
Insanguinata

WERFEL
Decapitata.

KOKOSCHKA
Sì, l'ho uccisa io, io sono stato… io le sopravvivo! Arrestatemi. Almaaaa!alma a l m aaaa

FREUD
Ma poi sono costretti a rilasciarlo. *Ride, si allontana*

GROPIUS
Il sangue non era sangue, era Barolo italiano.

MAHLER
Un colpo di bottiglia ha svelto la testa di stoppa. Il servizio di nettezza urbana si porta via nel grigio mattino il nostro sogno: Euridice. La musa del secolo.

- *tutto svanisce nel nulla... rimangono solo Alma e FREUD*

SCENA FINALE

FREUD
Francamente avrei preferito continuare a vederci nel mio studio.

ALMA
Non è stato facile stanarti da quelle stanzette buie. Allontanarti da tua figlia...

FREUD
Sei stata così insistente...

ALMA
Dalla tua poltrona, dai tuoi cioccolatini

FREUD
Un sacrificio gravosissimo.

ALMA
Me lo dovevi. Con tutto quel che ti ho raccontato chissà quanti trattati scriverai!... Allora? Cosa mi dici?

FREUD
Non mi va di parlare.

ALMA
Tieni questo.

FREUD
Questo cosa?

ALMA
Cioccolatino.

FREUD
Col rum?

ALMA
Certo.

FREUD
Grazie - *lo prende*- Di tutto quel che ti è successo e che hai fatto succedere, qual è la cosa che più ricorre nei tuoi sogni?

ALMA
Il fantoccio di Oskar. Me lo mostrarono in fotografia. Insopportabile. Lo sogno; sono tutti accanto a lui, con lui, e ridono mentre mi taglia la testa.

FREUD
Quindi nel sogno tu sei lei.

ALMA
Sì, credo di sì.

FREUD
Squisito. Un altro.

ALMA *porgendogliene un altro*
Prego, professore.

FREUD
Ma cosa te lo rende insopportabile? Che ti abbiano ucciso, distruggendolo? Il fatto che sia stato decapitato?

ALMA
No...

FREUD
Che rappresentasse te?

ALMA
Il bustino.

FREUD
Il bustino?

ALMA
...roba tedesca, non l'avrei mai indossato. Per non parlare dei capelli: un taglio assurdo. Oskar era ed è pazzo.

FREUD
Lui ti vede così.

ALMA
Uno che mi vede ridotta così è pazzo.

FREUD
I pazzi isolano una sola parte della propria personalità e ce la mostrano distillata, cristallizzata, pura. Pensa al nostro secolo, è stato e sarà dominato, indirizzato da pazzi. Comprendi la potenza del 'mondo interiore '? Un altro.

ALMA ridendo
Ti farà male.

FREUD *altro cioccolatino*
Di chi sei stata innamorata veramente, Alma?

ALMA
Di tutti, sempre, perdutamente. Sono assolutamente incapace di non innamorarmi.

FREUD
Sciocchezze. Il vero amore assomiglia all'abominevole uomo delle nevi: tutti ne parlano, ma nessuno l'ha visto! Affermiamo: "io amo questa donna, o quest'uomo", invece di dire semplicemente "mi attraggono" o "mi ripugnano". Dovremmo semmai chiederci: perché suscito attrazione o repulsione? Perché si formano talune coppie e non altre? Perché due individui si attraggono come in un fenomeno chimico/fisico? Perché sembrano comprendersi da sempre?

ALMA
Comprendersi, no, Sig, L'uomo e la donna si prendono, si sospendono, si perdonano, si sorprendono, ma non si comprendono, mai. Ci s'innamora, e basta. Ma tu che ne sai?

FREUD
Studio.

ALMA
Teorizzi... Non sei mai stato illimitatamente innamorato o disperato. Capiresti cos'è! Una tempesta di sentimenti

FREUD
Sentimenti!

ALMA
...ci si butta ciecamente di qua e di là e alla fine, se si è forti, si trova uno spiraglio per uscire, o se ne muore. Per sempre.

FREUD
"Per sempre"! Illusa! Andiamo a caccia di copula! Maschi e femmine. Sappiamo che presto il bisogno appena estinto si ripresenterà, e siamo portati ad amarci anche negli intervalli privi di desiderio. Per averne a disposizione alla bisogna. È solo utilità.

ALMA
Tu decapiti l'amore, come Oskar col suo fantoccio. E se mi distruggi l'amore, io non so più chi sono.

FREUD
Tu? Sei la regina dell'amore adolescenziale, del sentimento estatico; l'Io diventa sempre meno esigente, più umile, l'oggetto dell'amore sempre più magnifico, piu prezioso, fino a imposserarsi da ultimo dell'intero amore che l'Io ha per sé, fino all' l'autosacrificio dell'Io. L'oggetto adorato ha, per così dire, divorato l'Io.

ALMA
Loro abrebbero divorato me?

FREUD
No, maledizione, tu hai inghiottito loro. L'amore è un rapporto tra uno schiavo ed un tiranno. E non v'è modo di risollevarli da questa squallida e indecorosa adolescenza in cui li hai

piombati. Guardali: automi insensati! Tutti, ad uno ad uno, son venuti a chiedere aiuto a me. Relitti alla tua deriva. Indovina, chi è lo schiavo e chi è il tiranno! Chi li ha ridotti così! Chi è lo scacchista? Assassina. - *la bacia. Lei non aspettava altro*

ALMA *staccandosi un attimo*
Tu, Sig, lo scacchista sei tu,

KOKOSCHKA
Alma.

GROPIUS
La sirena dagli occhi blu.

WERFEL
Ogni bacio un'ispirazione.

MAHLER
Ogni bacio un capolavoro.

MAHLER
Non si finisce mai di conquistarla

WERFEL
È lei che tradisce

KOKOSCHKA
È lei che rompe

GROPIUS
È lei che divorzia

MAHLER
È lei così vicina

KOKOSCHKA
Così distante

GROPIUS
È lei, mai nostra sposa

MAHLER
Lei, la sposa del vento.